

Progettare Insieme

Tecnologia Organizzazione Lavoro

Nasce una Community per valorizzare il lavoro nella Quarta Rivoluzione Industriale

Il testo completo su <http://irso.it/community-progettare-insieme/>

Il **focus** della Community è la **valorizzazione del lavoro e delle persone nella Quarta Rivoluzione Industriale** in alleanza con le nuove tecnologie, trasformando i potenziali rischi della digitalizzazione in sfide e opportunità progettuali.

Perché valorizzare il lavoro nella Quarta Rivoluzione Industriale?

In un contesto in cui si sta diffondendo il panico che le tecnologie digitali distruggeranno il lavoro e prenderanno il comando, cosa vuol dire valorizzare il lavoro? Vuol dire progettare o riprogettare il lavoro in sé stesso, *the work itself*, sia nei lavori altamente qualificati che nei lavori umili: contenuti, responsabilità, risultati, relazioni, competenze, percorsi di formazione e di crescita, condizioni di lavoro fisiche, psicologiche, economiche, professionali, identità sociale. È la *“augmentation strategy”* del lavoro che crea valore, versus la semplice automazione cost saving, come la chiama il World Economic Forum. Come fare?

Occorre in primo luogo una **nuova sociotecnica**: ossia progettare e sviluppare **insieme** piattaforme integrate di tecnologie abilitanti e forme innovative di impresa e organizzazione quali imprese integrali, organizzazioni a rete flessibili, organizzazioni agili e a responsabilità distribuita; e su questa base sviluppare ruoli, mestieri, professioni “ibridi” e “aumentati”, capacità e competenze digitali e sociali.

Queste organizzazioni e questi lavori di nuova concezione creano valore economico e sociale e sono i principali vettori dello sviluppo sostenibile e la principale arma contro la disoccupazione e la sotto occupazione. Sarà così possibile migliorare il PIL e il BES, promuovere la qualità della vita di lavoro e stimolare una professionalizzazione di tutti.

Non bastano le manovre economiche e giuridiche per favorire l’occupazione: occorre creare lavoro di qualità nelle organizzazioni e nelle professioni. Non ci sono ricette e soluzioni buone per tutti. Lo strumento per ottenere questi risultati è la **progettazione partecipata**. Essa è il più possibile svolta **insieme** dalle imprese, dagli stakeholders, dalle istituzioni, dai lavoratori e dagli utenti, condividendo obiettivi di produttività, sostenibilità, qualità della vita.

Tutto questo sta già avvenendo nelle organizzazioni più evolute: occorrono azioni perchè queste best practices possano diffondersi esponenzialmente perchè queste best practices possano diffondersi esponenzialmente.

A differenza dei programmi in corso in Germania, Francia, Scandinavia oggi i piani di supporto alle imprese si sono concentrati prevalentemente sulle tecnologie mentre scarsi supporti sono offerti sull’organization and job design e sulla formazione degli imprenditori e manager delle PMI; le informazioni sulle innovazioni sono imprecise e scarsamente utilizzabili da chi vuole innovare; la formazione digitale non ha ancora trovato strade condivise e efficaci; la partecipazione non dispone di modelli operativi e condivisi. Politiche industriali, sociali e educative all’altezza della Quarta Rivoluzione Industriale devono ancora essere concepite e realizzate davvero per aiutare le imprese e i lavoratori a rafforzarsi nella transizione.

Spazio culturale, vision e mission

Lo **spazio culturale** della Community è quello della vigorosa **Italy by Design** in atto, ossia l’insieme dei tanti progetti in corso che:

- ridisegnano territori, città, imprese, pubbliche amministrazioni;
- progettano e sviluppano insieme tecnologie abilitanti, imprese integrali, organizzazioni a rete flessibili, lavoro professionale, capacità e competenze digitali e sociali;
- fanno ciò insieme agli stakeholder, ai lavoratori e agli utenti, per facilitare innovazioni e implementazione;
- formulano politiche concrete per aiutare le imprese e i lavoratori nella transizione;
- adottano obiettivi vasti e integrati su come *trasformare i mercati* perché soddisfino bisogni assoluti ed evoluti; *trasformare i prodotti/servizi* nel loro valore e nella loro sostenibilità ambientale; *integrare* processi di progettazione, produzione e di business; *sviluppare lavori di qualità*; promuovere la *qualità della vita di lavoro* di tutti; *distribuire* la creazione di valore nei territori; *ridurre le disuguaglianze*; *rispettare e migliorare l’ambiente fisico e sociale*.

La **vision** che ispira questa Community è quella della **valorizzazione del lavoro a 360°** come componente costitutiva e motore di una Italia prospera, giusta e felice che ripositiona verso l'alto la propria produzione di beni e servizi aumentando la propria quota di fatturato sul mercato mondiale; che sviluppa sistemi di impresa rete e ecosistemi cognitivi; che valorizza l'enorme patrimonio di imprenditoria e beni comuni naturali artistici culturali; che migliora la produttività anche con l'adozione di tecnologie digitali; che esalta il saper fare italiano e la professionalizzazione di tutti; che potenzia sistemi educativi che - lungo tutto l'arco della vita - consentono di apprendere competenze tecniche e capacità umane favorendo occupabilità e sviluppo di persone integrali; che dispone di una pubblica amministrazione che offre servizi di qualità a costi sostenibili; che include e protegge tutte le categorie di popolazione; che riduce le ineguaglianze; che assicura legalità; che protegge l'ambiente; che vede crescere non solo il PIL ma anche e soprattutto il BES.

La **mission** della Community è quindi narrare, incoraggiare e connettere progetti e politiche che valorizzano il lavoro di qualità sviluppando insieme tecnologia, organizzazione, lavoro con obiettivi economici e sociali vasti e integrati e promuovendo progettualità diffusa.

Che cosa è e che cosa fa la Community “Progettare Insieme”

La Community è un think tank, indipendente, apartitico, senza fine di lucro costituito da persone che sono *champion* nel campo del progettare **insieme** sistemi integrati di tecnologia, organizzazione, lavoro, formazione con ambiziosi obiettivi multipli e **insieme** con gli stakeholder. Gli aderenti alla Community sono noti studiosi, imprenditori, pubblici amministratori, sindacalisti, docenti, giornalisti, consulenti di diverse appartenenze disciplinari, culturali e politiche ma tutti accomunati da elevata competenza, reputazione e visibilità e dal rilievo dei contributi generati negli anni nelle politiche e nella progettazione integrate. La partecipazione alla Community è personale e non avviene in rappresentanza della impresa, associazione, università, giornale, partito, sindacato di appartenenza. L'adesione è senza oneri economici.

La Community non ha un suo budget e non svolge direttamente operazioni di ricerca, consulenza, formazione ma promuove il dialogo e diffonde le attività e i progetti delle persone e delle altre comunità con cui è in contatto, anche attraverso i partner aderenti: ossia un nodo di promozione e connessione di diversi network, un *sounding board*, una cassa di risonanza autorevole delle diverse comunità. Ci si augura l'avvio di progetti e iniziative che saranno condotti autonomamente dagli aderenti.

Si sono costituiti recentemente centri di eccellenza negli studi, esperienze pilota innovative, programmi istituzionali innovativi come Industria 4.0 del MISE, Patto per il Lavoro della Regione Emilia Romagna, Manifattura Milano del Comune di Milano. Vorremmo essere un nodo che fa sinergia con altri network in corso.

Gli output dei workshop

La Community si incontra in workshop videoregistrati a inviti, promossi dagli Enti e Communities aderenti. I workshop si propongono di raccogliere e diffondere proposte in materia di policy, di ricerche e documentazione, di piani di azione, di programmi di comunicazione. Gli obiettivi dei workshop sono:

1. **Connettere.** Scambio di esperienze, confronto di idee, creare premesse di cooperazione.
2. **Generare proposte e progetti su:**
 - a) **Piani di politica industriale su tutti e tre i pilastri della Rivoluzione Industriale.** Proposte di sviluppo di Piani nazionali, regionali, di settore per l'Impresa 4.0 che supportino le imprese a progettare e a sviluppare insieme tecnologie digitali, organizzazioni innovative, lavoro di qualità.
 - b) **Modalità di narrazione e diffusione della valorizzazione del lavoro.** Proposte per generare e diffondere case studies, valorizzando le migliori modalità narrative proposte dal giornalismo, dalla letteratura, dal mondo audiovisivo, dalla scuola. Proporre formati scientifici e supporti digitali sul modello open science per generare case studies.
 - c) **Formazione di manager e professionisti 4.0 e di persone integrali.** Proposte di forme efficaci di supporto ai progetti istituzionali e aziendali di job and skill design sulle nuove professioni e i percorsi formativi degli imprenditori e manager come “business designers” o “architetti ambidestri di sistemi tecnico-organizzativi”, dei tecnici come “professionisti dei servizi e integratori di processi”, degli operai come “operai aumentati”, degli operatori come “ruoli agiti responsabili”, adottando metodologie innovative di learning agility e potenziando in modo congiunto competenze digitali, organizzative e sociali.
 - d) **Partecipazione progettuale.** Proposte di forme efficaci e praticabili di collaborazione fra imprese, istituzioni, sistemi educativi, sindacati, media nella formazione di piani e progetti. Proposte di forme efficaci di partecipazione delle persone (lavoratori e utenti) nel percorso di sviluppo di Impresa 4.0.
 - e) **Cantieri territoriali.** Sostenere e promuovere progetti di sviluppo locale centrati sulla creazione e valorizzazione del lavoro e monitorarne gli esiti, in particolare nel Mezzogiorno.

Le persone della Community

I promotori

Federico Butera, Fondazione Irso e Università Bicocca; **Federico Maria (Fredì) Butera**, Fondazione Irso e Politecnico di Milano; **Sebastiano Bagnara**, Fondazione Irso e Università di San Marino; **Ruggero Cesaria**, Manager ; **Giorgio De Michelis**, Fondazione Irso e Università Bicocca; **Sebastiano Di Guardo**, Fondazione Irso e Azienda Multiservizi Farmacie; **Gianfranco Dioguardi**, Fondazione Irso e Fondazione Dioguardi; **Roberta Morici**, Fondazione Irso e Cefriel; **Paolo Perulli**, Fondazione Irso e Università del Piemonte Orientale; **Edoardo Segantini**, Corriere della Sera; **Alessandro Sinatra**, Fondazione Irso e LIUC.

Hanno finora aderito

Luca Attias, Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale; **Carlo Batini**, Professore Ordinario Università Bicocca; **Emilio Bartzzaghi**, Professore Ordinario Politecnico Milano; Luca Beltrametti, Direttore del Dipartimento di Economia, Università di Genova; **Marco Bentivogli**, Segretario Generale FIM CISL; **Patrizio Bianchi**, Assessore alla Ricerca, Formazione e Lavoro Regione Emilia-Romagna, già Rettore Università di Ferrara; **Massimo Bonini**, Segretario Camera del lavoro di Milano; **Tiziana Bocchi**, Segretario Nazionale UIL; **Paolo Borzatta**, The European House-Ambrosetti; **Armando Branchini**, Vice Presidente di Altagamma; **Vittorio Campione**, Direttore Astrid; **Antonio Calabrò**, Fondazione Pirelli; **Federico Cabitza**, Università di Milano Bicocca; **Carlo Calenda**, già Ministro dello Sviluppo Economico; **Carlo Carraro**, Presidente Fondazione Nord Est, già Rettore Cà Foscari; **Mimmo Carrieri**, Professore Ordinario Università Sapienza; **Carlo Castellano**, Membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia già, Presidente di Esaote; **Mauro Ceruti**, Professore Ordinario IULM, già Senatore; **Mauro Chiassarini**, Vice Presidente di Assolombarda; **Alberto Cipriani**, Responsabile Organizzazione del Lavoro FIM CISL; **Vincenzo Colla**, Segreteria Generale CGIL; **Angelo Colombini**, Segreteria Generale CISL; **Claudio Cominardi**, Sottosegretario di Stato al Lavoro; **Giovanni Costa**, Professore Emerito di Economia Università di Padova e Membro del Board of Directors Intesa San Paolo; **Nicola Costantino**, Ordinario di Ingegneri Gestionale e già Rettore Politecnico di Bari e già Amministratore Unico Acquedotto Pugliese; **Luca De Biase**, Sole 24 Ore; **Domenico De Masi**, Professore Emerito Università Sapienza Roma; **Dario Di Vico**, Corriere della Sera; **Riccardo Donadon**, Presidente H Farm; **Francesco Raphael Frieri**, Direttore Generale CFO, Real Estate, HR, Organization, EU policies, ICT, Local Government della Regione Emilia Romagna; **Alfonso Fuggetta**, Professore Ordinario Politecnico di Milano e Amministratore Delegato e Direttore Scientifico di Cefriel; **Paolo Gubitta**, Ordinario di Organizzazione Aziendale Università di Padova; **Domenico Favuzzi**, Presidente Exprivia-Italtel; **Alessio Gramolati**, responsabile coordinamento delle politiche industriali CGIL nazionale; **Andrea Illy**, Presidente Illycaffè SpA, Presidente Altagamma; **Nicola Intini**, Direttore Bosch Brescia, Task Force Federmeccanica 4.0; **Bruno Lamborghini**, Presidente Prometeia, già Vice Presidente Olivetti; **Marco Leonardi**, Professore Ordinario di Economia Università di Milano, già Consigliere economico della Presidenza del Consiglio dei Ministri ; **Franca Olivetti Manoukian**, Psicosociologa; **Mauro Magatti**, Professore Ordinario Università Cattolica; **Annalisa Magone**, Presidente Torino Nord Ovest; **Giovanni Mari**, Ordinario di Filosofia Università di Firenze; **Marcello Martinez**, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale Università della Campania e Presidente di Assioa; **Giorgio Merli**, Vicepresidente di Efeso International; **Stefano Micelli**, Professore Ordinario Università Cà Foscari; **Enzo Mingione**, Professore Emerito Università di Milano Bicocca; **Serafino Negrelli**, Professore Ordinario Università Bicocca; **Emilio Paccioletti**, Senior Manager FAI; **Marco Panara**, La Repubblica; **Monica Poggio**, Amministratore Delegato Bayer Italia, ; **Annamaria Ponzellini**, Apotema Etica ed Economia; **Gianfranco Reborà**, Professore Ordinario LIUC già Presidente ARAN; **Enzo Rullani**, Professor of Knowledge Economy Venice International University; **Maurizio Sacconi**, già Ministro del Lavoro; **Sergio Scamuzzi**, Ordinario di Sociologia e Prorettore Università di Torino; **Raffaele Secchi**, Dean Business School LIUC; **Francesco Seghezzi**, Direttore Fondazione Adapt; **Luigi Serio**, Docente Università Cattolica; **Cristina Tajani**, Assessore Comune di Milano a Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane; **Michele Tiraboschi**, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro Università di Modena e Reggio Emilia, Coordinatore Scientifico Adapt; **Francesco Tomasone**, Docente SNA e Corte Costituzionale; **Sergio Tosato**, già AD Tendaris; **Danilo Viviani**, Presidente Core Consulting.

Sono in corso nuove adesioni.